

VARATE LE NUOVE NORME

# TERZO SETTORE SI VOLTA PAGINA

di **Luigi Bobba**

Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali

«**E**siste un'Italia generosa e laboriosa che tutti i giorni opera silenziosamente per migliorare la qualità di vita delle persone. È l'Italia del volontariato, dell'associazionismo e delle imprese sociali». Così tre anni fa, l'allora premier Matteo Renzi lanciava con un *tweet* le linee guida per **la riforma del Terzo settore, che ora è diventata legge dello Stato**. Qual è il cuore della riforma? Lo si trova nell'articolo 118 della Costituzione, laddove si dice che le istituzioni «favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà».

Dunque c'è un dovere programmatico delle istituzioni di sostenere quanti si dedicano all'impegno volontario e a sviluppare reti associative e imprese sociali. Come si intende raggiungere questo obiettivo? La legge ha una dotazione di risorse, a partire dal 2017, pari a 190 milioni. Verrà in primo luogo istituito un Registro unico degli enti di Terzo settore. **Nasceranno poi le reti associative e saranno riformati i centri di servizio per il volontariato:** strumenti per facilitare il lavoro comune di circa 300 mila organizzazioni del Terzo settore e facilitare l'impegno di più di 6,5 milioni di volontari. Il cittadino che vorrà fare delle donazioni a questi enti potrà godere di una significativa detrazione fiscale: fino al 35% del valore della somma donata.

**CIRCA 300 MILA ORGANIZZAZIONI, OLTRE 6,5 MILIONI DI VOLONTARI, UN VOLUME D'AFFARI DI 64 MILIARDI DI EURO ALL'ANNO, 680 MILA OCCUPATI**

Queste realtà potranno attingere a un Fondo progetti che avrà una dotazione di 40 milioni di euro. Per chi vorrà invece promuovere un'impresa sociale, ci sono novità sia nell'allargamento dei campi di attività (**alloggio sociale, commercio equo, agricoltura sociale**) che nelle misure fiscali. A chi impegna capitali nelle imprese sociali, sarà riconosciuta una detra-

**La riforma è diventata legge: un unico Registro, più fondi, nuovi campi di impiego, il Servizio civile universale e, infine, maggiori detrazioni fiscali**

zione fiscale pari al 30% del valore.

Infine due scelte qualificanti: la nascita del Servizio civile universale con un impiego di circa 50 mila giovani per il 2017. **E ancora, il cinque x 1000.** Uno strumento utilizzato da 4 contribuenti su 10 e dotato di 500 milioni di risorse destinate agli enti del Terzo settore. Lo Stato si impegna ad accelerare le procedure di erogazione e gli enti beneficiari dovranno rendere conto del beneficio ricevuto. Più trasparenza, più fiducia. La riforma è ora alla prova dei fatti: il successo dipenderà anche dalla volontà degli enti di Terzo settore di affrontare le nuove sfide, di non avere paura dei cambiamenti. Solo così il Terzo settore può diventare il primo. ●